



Le maglie della vergogna della nazionale inglese Inchiesta sullo sfruttamento da parte di un fornitore di Umbro in Indonesia

RSI News

Le nuove maglie della nazionale inglese di calcio, prodotte da Umbro, che fa parte di Nike, e che vengono vendute a 49 sterline, sono prodotte in una fabbrica-lager in Indonesia, a due ore di macchina da Giacarta, dove lavorano oltre duemila donne, adolescenti e loro madri, pagate circa due sterline al giorno, per dodici ore di lavoro quotidiane, per cinque giorni la settimana. La fabbrica rifornisce anche Adidas.

Lo svela un'inchiesta del domenicale britannico *News of the World*, che ha visitato la fabbrica e intervistato alcune lavoratrici, coperte dall'anonimato e timorose di parlare, per le conseguenze che potrebbero subire, sino a che hanno saputo a che prezzo vengono vendute le maglie che producono, in condizioni di lavoro soffocanti, esposte ad esalazioni tossiche, sorvegliate da guardie armate, che impediscono loro di parlare tra colleghe, in una fabbrica recintata da un muro, sovrastato da filo spinato.

“E' una follia. Come si può pagare così tanto per una cosa fatta da persone come noi?”, ha detto una lavoratrice.

“Facciamo il massimo degli straordinari, perché il salario base non è sufficiente per vivere e mantenere le nostre famiglie. Il lavoro è molto duro e la paga non è buona, ma è difficile trovare un'occupazione”, ha dichiarato un'altra dipendente.

Lo stipendio settimanale del capitano della nazionale inglese, John Therry, pari a 135.000 sterline, basterebbe a pagare più di un mese di lavoro delle duemila lavoratrici della fabbrica indonesiana di Tangerang, di proprietà della taiwanese PT Tuntex. Le nuove maglie, disegnate dagli stilisti Aitor Throup e Charlie Allen, richiamano quelle con cui l'Inghilterra vinse i Mondiali nel 1966.

Le guardie della fabbrica hanno cercato di sequestrare le fotografie scattate dai reporter inglesi, dicendo che eseguivano gli ordini di Umbro e avevano il mandato di non consentire la presenza all'interno dell'impianto a persone come loro.

Imperturbabile, Umbro ha dichiarato al settimanale inglese: “Siamo impegnati a lavorare con ditte appaltatrici che fabbricano i nostri prodotti in ambienti con buone condizioni. In media i lavoratori della PT Tuntex guadagnano il doppio del salario minimo stabilito dal governo indonesiano”.

Sul suo blog, la compagnia pubblica anche due foto della fabbrica indonesiana, che, dice, "valgono più di mille parole" e afferma che le misure di sicurezza sono motivate dalla lotta alla contraffazione e a prevenire furti dei macchinari.